

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI LATIGNANO O.D.V.

Via Risorgimento, 40 - LATIGNANO DI CASCINA

Codice fiscale 8100305 050 7

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO 2023

Signore Consorelle e Signori Confratelli,

la presente Relazione di missione risulta essere parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Rendiconto gestionale, un unico documento inscindibile.

In particolare, la Relazione ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi quantitativi del bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché della gestione economica della Misericordia.

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto in conformità all'art. 13 del d. lgs. n. 117 del 2017 nonché alle disposizioni del decreto del 5 marzo 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al principio contabile ETS OIC 35 emanato dall'Organismo Italiano della Contabilità. Più specificamente, in considerazione del fatto che l'ente ha ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a 220.000,00 euro, il bilancio si conforma alla disciplina normativa e regolamentativa prevista per tali realtà

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Informazioni Generali sull'ente

La CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI LATIGNANO O.D.V. è stata ufficialmente fondata nel 1910, ma trae le sue origini dalla Congregazione del S.S. Sacramento di Maria S.S. del Soccorso e della Patriarca San Giuseppe, le cui origini risalgono al 1710, congregazione laicale canonicamente eretta nella Chiesa parrocchiale di Latignano con decreto Arcivescovile del 04 Dicembre 1802. Lo scopo principale della Congregazione era fare suffragi ai soci defunti.

L'ente ha oggi sede in Cascina (PI), fraz. Latignano, Via Risorgimento, n. 40, Diocesi di Pisa.

In questo contesto, la Misericordia è divenuta, a seguito della Riforma del Terzo settore e in particolare dell'emanazione del d.lgs n. 117 del 2017, un ente del Terzo settore, iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore nella sezione a) Organizzazioni di Volontariato con la denominazione di "CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI LATIGNANO".

La Misericordia appartiene al movimento caritativo delle Misericordie, nato dalla Compagnia di S.Maria che "ebbe cominciamento per lo padre messer santo Pietro martire l'anno 1244 nella vigilia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a di 14 agosto" (Bibl. Naz. Firenze, fondo Magliabecchiano, XXXVII, 300, C,

127), e opera facendo proprio il messaggio che il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II consegnò alle Misericordie nell'udienza del 14 giugno 86 che segnò un nuovo corso storico delle Misericordie italiane alla vigilia del terzo millennio; corso storico che le vede "Fautrici della civiltà dell'amore e testimoni infaticabili della cultura della carità".

La finalità ultima delle Misericordie consiste nel "promuovere ed esercitare tutte quelle opere di umana e cristiana carità suggerite dalle circostanze e rendersene partecipe impegnandosi così a contribuire all'analisi ed alla rimozione dei processi e delle cause di emarginazione e di abbandono dei sofferenti, attuando nei propri settori di intervento opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nell'ambito di un nuovo progetto di crescita civile dell'ente a misura d'uomo contribuendo alla formazione delle coscienze secondo l'insegnamento del vangelo e della chiesa romana".

In questo contesto, la Misericordia svolge una ampia serie di attività di interesse generale sia con volontari che hanno effettuato 18.960 ore di presenza che con 10.236 ore dei dipendenti. Le principali attività sono:

- Trasporti sociali e protezione civile;
- Servizi sanitari convenzionati e non;

In via strumentale e secondaria, la Misericordia opera tradizionalmente alcune attività definite come secondarie, come la gestione del Cimitero di Latignano avuto in concessione dal Comune di Cascina.

Ai fini delle imposte dirette, l'ente segue la disciplina fiscale pre-esistente all'entrata in vigore del d.lgs n. 117 del 2017. A questo fine, si osserva che il d.lgs n. 460 del 1997 recita che "sono in ogni caso considerati ONLUS, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano" (comma 8). Ancora, il dl 185 del 2008 prevede che le Organizzazioni di Volontariato iscritte nei Registri regionali del Volontariato sono ONLUS di diritto purché non svolgano attività commerciali extra quelle marginali del D.M. 1995.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

La Misericordia si compone di 70 confratelli.

I confratelli effettivi, intesi come quei soci che, compiuto il periodo di aspirantato, accettano l'obbligo del servizio nelle opere che costituiscono il motivo ispiratore della Confraternita, costituiscono il corpo funzionale della Confraternita stessa, godono di tutti i diritti sociali e partecipano all'assemblea con diritto di voto attivo, ed acquisiscono diritto di elezione dopo due anni di permanenza nella categoria. L'elettorato attivo e passivo presuppone la maggiore età.

I confratelli effettivi, in quanto anche volontari, sono conseguentemente iscritti nell'apposito registro.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati i seguenti eventi:

- Campi estivi in collaborazione con altre associazioni del territorio per bambini dai 6 ai 12 anni nel periodo Giugno - Luglio 2023;
- Attività di formazione nelle scuole del territorio all'interno del progetto regionale "Consapevolezza e azione";
- Progetto "Bella Gioventù" in collaborazione con il Comune di Cascina, giornata dedicata ai volontari con esibizioni di giochi e musica.

Talune attività di interesse generale prevedono prezzi di favore praticati ai soci, nella misura di uno sconto del 30% sul corrispettivo della prestazione di trasporto sanitario con ambulanza o mezzi attrezzati.

Criteri applicati nella presentazione e nella valutazione delle voci del bilancio

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dal DM 5 marzo 2020 nonché alle previsioni integrative di cui all'OIC 35.

Nel caso di elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale, la Misericordia dà informativa dell'appartenenza dell'elemento a più voci qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nella relazione di missione è fornita informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di cui all'art. 2423 e 2423-bis del codice civile, così come opportunamente adeguati alla realtà degli ETS.

In particolare, nella redazione del bilancio si è tenuto conto del principio della prudenza e della competenza, e della prospettiva della logica di funzionamento (continuità aziendale). L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni ministeriali e dei principi contabili OIC.

Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Rendiconto gestionale dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Quote associative o apporti ancora dovuti

Rappresentano gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso dell'organo di controllo laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono nei casi concessi i costi di addestramento e di qualificazione del personale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'ente ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni e licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se l'ente acquisisce il potere di usufruire dei benefici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- i costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;
- i beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione.

Le Altre immobilizzazioni, in cui rientrano le migliorie su beni di terzi, sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione o concessione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dall'ente. Questa voce ricomprende anche le manutenzioni straordinarie su beni di terzi in concessione. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, c.c., e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulti pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- macchine elettroniche d'ufficio - mobili e dotazioni d'ufficio: 20%
- altri beni: 15 %
- Automezzi, Autoveicoli e autoambulanze: 25%

L'ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile. Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente per effetto della volontà del Magistrato e dell'effettiva capacità dell'ente di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Nei casi in cui l'ente sia obbligato a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Le

materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'ente.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito, sono di scarso rilievo. Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. All'interno dei crediti dell'attivo circolante sono inseriti i crediti per 5 per mille, intesi come l'importo assegnato a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille assegnati secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è

trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Rendiconto gestionale come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

L'ente non detiene partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni.

Titoli di debito

L'ente non detiene titoli di debito che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale. L'ente non detiene disponibilità in valuta estera.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le conseguenti rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra l'ente e gli associati possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. L'ente iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti dell'ente mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il patrimonio netto si compone di:

- Patrimonio è costituito dagli utili accantonati negli anni;
- Avanzo/disavanzo d'esercizio, eccedenza dei proventi e ricavi rispetto agli oneri e costi dell'esercizio contabilizzati come tali secondo il principio della competenza economica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci del Rendiconto gestionale delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate al Rendiconto gestionale in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione dell'ente al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti contratti a fronte di erogazioni liberali sono quei debiti che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Rendiconto gestionale fra i proventi/oneri finanziari. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Rendiconto gestionale fra i proventi/oneri finanziari. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata nel Rendiconto gestionale come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del Rendiconto gestionale al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi

I proventi sono componenti positivi dell'esercizio rilevati in conformità alle previsioni ministeriali e dei pertinenti principi contabili.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Relazione di missione.

I costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

I proventi da contratti con enti pubblici sono proventi derivanti da accordi con enti di natura pubblica aventi carattere sinallagmatico, in cui sia previsto un corrispettivo a fronte di un servizio reso/di un bene fornito.

I contributi da enti pubblici sono proventi derivanti da accordi, quali le convenzioni, non caratterizzate da un rapporto di sinallagmaticità.

I proventi del 5 per mille sono proventi derivanti dall'assegnazione a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

Le erogazioni liberali sono atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a) l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
- b) lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

In questo contesto, le erogazioni liberali vincolate sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.

Le erogazioni liberali condizionate sono liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi – componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i..

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali – componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale. I proventi e i ricavi, gli oneri e i costi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della Delibera assunta dall'assemblea dei soci dell'ente partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte dell'ente. Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento. Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a Rendiconto gestionale ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2023 sono pari a €. 490,06

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre immobilizzazioni	totale
Valore inizio esercizio								
Costo				981,32				981,32
Ammortamenti (fondo ammortamento)								
Valore di bilancio di inizio esercizio				981,32				981,32
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni								
Altre variazioni								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Ammortamento (dell'esercizio)				490,66				490,66
Totale variazioni				490,66				490,66
Valore di fine esercizio								
Costo				981,32				981,32
Ammortamenti (fondo ammortamento)				490,66				490,66
Valore di bilancio di fine esercizio				490,66				490,66

Il bilancio denota uno scostamento complessivo delle immobilizzazioni immateriali di € - 490,66

Tale variazione è dovuta essenzialmente a (acquisizione, dismissione, ammortamenti, svalutazioni, etc.) come si evince dalle variazioni indicate nella tabella.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 sono pari a € 1.460.251,48 al netto dei fondi di ammortamento

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizz.ni materiali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale immobilizzaioni materiali
Valore inizio esercizio						
Costo	1.343.048,49	72.825,06	25.444,96	579.161,57		2.019.480,08
Ammortamenti (fondo ammortamento)	86.421,45	48.396,39	21.543,61	458.775,32		615.136,77
Valore di bilancio di inizio esercizio	1.255.627,04	24.428,67	3.901,35	120.386,25		1.404.343,31
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	15.921,00		2.318,00	152.927,00		171.166,00
Altre variazioni						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				106.882,42		106.882,42
Ammortamenti	40.364,57	3.473,15	763,80	70.656,31		115.257,83
Decremento fondi				106.882,42		106.882,42
Totale variazioni	-24.443,57	-3.473,15	1.554,20	330.465,73		304.103,21
Valore di fine esercizio						
costo	1.357.969,49	72.825,06	27.762,96	625.206,15		2.083.763,66
Ammortamenti (fondo ammortamento)	126.786,02	51.869,54	22.307,41	422.549,21		623.512,18
Valore di bilancio di fine esercizio	1.231.183,47	20.955,52	5.455,55	202.656,94		1.460.251,48

Tale variazione è dovuta essenzialmente a acquisizione, dismissione, ammortamenti, come si evince dalle variazioni indicate nella tabella.

Costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo

Non sono stati sostenuti "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo".

	2023	2022
1) Costi di impianto ed ampliamento		
a) Costi di costituzione		
b) Costi di attivazione nuove sedi		
c) Costi di addestramento personale delle nuove sedi		
b) – Fondi ammortamento		
c) – Fondi svalutazione		
2) Costi di sviluppo		
a) Spese di sviluppo		
b) – Fondi ammortamento		
c) – Fondi svalutazione		

Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, nonché dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie

Di seguito viene esposto l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, nonché dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non esistono credito di durata superiore a 5 anni.

Crediti di durata residua superiore a cinque anni	2023	2022
Immobilizzazioni finanziarie		
a) Verso imprese controllate		
b) Verso imprese collegate		
c) Verso altri enti del Terzo settore		
d) Verso altri		
Totale		
Attivo Circolante		
1) Verso utenti e clienti		

2) Verso associati e fondatori		
3) Verso enti pubblici		
4) Verso soggetti privati per contributi		
5) Verso enti della stessa rete associativa		
6) Verso altri enti del Terzo settore		
7) Verso imprese controllate		
8) Verso imprese collegate		
9) Per crediti tributari		
10) da 5 per mille		
11) Imposte anticipate		
12) verso altri		
Totale		

Debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali				
Debiti	Di durata superiore a 5 anni		Assistiti da garanzie reali su beni sociale	
	2023	2022	2023	2022
1) Debiti verso banche				
2) Debiti verso altri finanziatori				
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti				
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa				
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate				
6) Acconti				
7) Debiti verso fornitori				
8) Debiti verso imprese controllate e collegate				
9) debiti tributari				

10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori				
12) Altri debiti				

Le garanzie rilasciate fanno riferimento a: ipoteca sull'immobile adibito a centro polifunzionale in corso di costruzione.

Composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale.

Ratei e risconti attivi	2023	2022
1) Ratei attivi	92	9
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	92	9
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Ratei e Risconti		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo		
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Ratei e risconti passivi		
1) Ratei passivi	41.568	35.560
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	41.568	35.560
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Risconti passivi		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo		
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo		

Altri fondi	2023	2022
3) Altri		
1) Fondo per oneri di manutenzione e ripristino di beni apportati		

2) Fondi per operazioni e concorsi a premio		
3) Fondo manutenzione		
4) Fondi rischi per contratti a esecuzione differita		
5) Fondo manutenzione e ripristino beni aziendali in affitto o usufrutto		
6) Fondi rischi per controversie in corso		
7) Fondo copertura perdite partecipate		
8) Fondo copertura rischi personale		

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

	Fondo di dotazione dell'ente	Patrimonio vincolato			Tot. Patrimoni o vincolato	Patrimonio libero		Tot. Patrimonio libero	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Totali
		Riserve statutarie	Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	Riserve vincolate destinate da terzi		Riserve di utili o avanzi di gestione	Altre riserve			
Valori al 01/01/2022								1.801.206		1.801.206
Incrementi									42.044	42.044
Decrementi										
Valori al 31/12/2022								1.843.250		1.843.250
Valori al 01/01/2023								1.843.250		1.843.250
Incrementi									62.862	62.862
Decrementi										
Valori al 31/12/2021								1.906.112		1.906.112

È significativo osservare che l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato economico positivo pari a Euro 62.862. Tale importo ha contestualmente aumentato il patrimonio netto

Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

La Misericordia non ha al momento erogazioni liberali condizionate.

Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

ONERI E COSTI	2023	2022	SCOSTAMENTO	PROVENTI E RICAVI	2023	2022	SCOSTAMENTO
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	524.589	528.868	- 4.279	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	535.013	536.510	- 1.497
				Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	10.424	7.642	2.782
B) Costi e oneri da attività diverse	15.375	7.622	7.753	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	49.925	43.540	6.385
				Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	34.550	35.918	-1.368
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi				C) Ricavi, rendite e proventi da raccolta fondi			
				Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi			
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali				D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie patrimoniali			
				Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali			
E) Costi e oneri di supporto generale				E) proventi di supporto generale			
				Avanzo/disavanzo attività di supporto generale	30.888		
Totale oneri e costi	536.490	511.358	24.732	Totale proventi e ricavi	615.826	580.050	35.776
				Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	75.862	43.560	32.302
				Imposte	13.000	1.516	11.484
				Avanz/disavanzo d'esercizio	62.862	42.044	20.818

Erogazioni liberali ricevute

La Misericordia ha ricevuto nel corso dell'esercizio 2023 erogazioni liberali per una valore complessivo pari a € 5.542. Le citate erogazioni liberali sono valutate al loro fair value. Le predette erogazioni liberali sono suddivisibili come segue:

	2023	2022
Erogazioni liberali ricevute		
Erogazioni liberali monetarie	5.542	2.745
Erogazioni non monetarie		
Totale	5.542	2.745

Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale

Numero medio dipendenti	2023	2022
Dirigenti		
Impiegati		
Altri dipendenti	8	7
Totale	8	7

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale

Compensi	2023	2022
Organo di Controllo	1.269	1.269
Revisore Legale		
Totale	1.269	1.269

Prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.

Non sono presenti patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.

Operazioni realizzate con parti correlate

	2023	2022
Crediti verso parti correlate		

Debiti verso parti correlate		
Proventi con parti correlate		
Ricavi con parti correlate		
Totale componenti positivi di reddito		
Oneri con parti correlate		
Costi con parti correlate		
Totale componenti negativi di reddito		

Proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo

Il Magistrato propone di accantonare il risultato di esercizio, pari ad € 62.862 a patrimonio disponibile.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Analisi della posizione finanziaria e patrimoniale

La Misericordia non presenta problematicità per quanto rileva l'indebitamento complessivo.

**INDICI SULLA
STRUTTURA DEI
FINANZIAMENTI**

Indicatore		Classi o sottoclassi dello stato patrimoniale civilistico
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri	223.933/1.843.250=0,12
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	160.703/1.843.250=0,09

Analisi della gestione

La Misericordia ha chiuso, come già indicato, l'esercizio 2022 con un avanzo economico pari a Euro 42.044,00

Il trend dei risultati economici altalenante è confermato come indicato dalla successiva tabella

	Esercizio (t-4)	Esercizio (t-3)	Esercizio (t-2)	Esercizio (t-1)	Esercizio (t)
Risultato economico	116.300	129.198	48.073	42.044	62.862

La gestione dell'ente ha evidenziato la possibilità di poter supportare le attività di interesse generale svolte per tramite delle attività diverse e delle raccolte fondi.

Dal punto di vista della gestione delle risorse, la Misericordia ha concentrato il proprio sforzo nello svolgimento delle proprie attività di interesse generale:

$$\begin{array}{r}
 \text{Tot. € Oneri Attività} \\
 \text{Generali} \\
 \hline
 \text{Tot.N. € Oneri} \\
 \text{complessivi}
 \end{array}
 \times 100 = X\%$$

$$\begin{array}{r}
 524.589 \\
 \hline
 539.964
 \end{array}
 = 97,15 \%$$

Si deve ancora evidenziare che i risultati della Misericordia sono esprimibili anche per mezzo dei servizi erogati. A questo scopo, si deve osservare che nel corso dell'esercizio la Misericordia ha ricevuto n. 15.800 h volontariato (si veda Sezione concernente la descrizione dei costi complessivi).

Per tramite anche di tale attività sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- n. 7.968 interventi emergenziali e ordinari effettuati per un totale di Km. 289.245;
- n. 2.464 servizi di trasporto sociale per Km. 95.922;

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Nel corso dell'esercizio la Misericordia ha perseguito le proprie finalità di carità essenzialmente per tramite delle seguenti opere:

- Elargizioni di beneficenza;

Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse

Le attività diverse dell'ente si compongono principalmente della gestione del Cimitero di Latignano. Tale attività rientra tradizionalmente tra le attività promosse dalla Misericordia e dal movimento ai fini non solo di autofinanziamento, ma anche di completamento dell'offerta dei servizi svolti nei confronti della popolazione.

Per tramite delle attività diverse, come si evince dal Rendiconto gestionale, la Misericordia ha tratto un avanzo economico pari a €. 34.550

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi [solo se riportati in calce al rendiconto gestionale]

I costi complessivi sono pari a €. 178.034,40

	2023	2022
Costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, co. 1 del D.lgs n. 117/2017	178.034	148.362
Erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale		
La differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto		
Totale	178.034	148.362

L'apporto volontaristico costituisce una risorsa insostituibile per l'organizzazione e, senza tale apporto, verrebbe meno il funzionamento della Misericordia. I costi figurativi rappresentativi di tale apporto sono pari a €.178.034 e sono stati determinati facendo riferimento alla media dei costi orari lordi che la Misericordia avrebbe dovuto sostenere nel caso in cui non avesse potuto fruire dell'opera dei volontari. A tale fine, sono stati presi come riferimento i costi orari dei contratti collettivi nazionali del lavoro ritenuti assimilabili alle prestazioni dei volontari. Nello specifico, le attività di volontariato prestate sono per lo più assimilabili alle attività legate ai trasporti e al sanitario. Il contratto collettivo nazionale del lavoro preso come riferimento è quello delle Misericordie nel quale è stabilito che 1 ora lavorativa abbia una retribuzione pari a €. 9,39 per gli autisti. Le ore prestate nell'esercizio dai volontari sono state pari a 18.960 come indicato dal registro di cui all'art. 17 del d.lgs n. 117/2017.

Le erogazioni gratuite di servizi includono quei servizi, specialistici o non specialistici, prestati gratuitamente a favore dell'organizzazione e che costituiscono oneri figurativi, in quanto la Misericordia avrebbe dovuto sostenere un costo per il loro sostenimento, se questi non fossero stati donati. I suddetti costi sono stati inclusi nel calcolo solo qualora la Misericordia sia risultata in possesso di documentazione che ne

L'apporto volontaristico costituisce una risorsa insostituibile per l'organizzazione e, senza tale apporto, verrebbe meno il funzionamento della Misericordia. I costi figurativi rappresentativi di tale apporto sono pari a €178.034 e sono stati determinati facendo riferimento alla media dei costi orari lordi che la Misericordia avrebbe dovuto sostenere nel caso in cui non avesse potuto fruire dell'opera dei volontari. A tale fine, sono stati presi come riferimento i costi orari dei contratti collettivi nazionali del lavoro ritenuti assimilabili alle prestazioni dei volontari. Nello specifico, le attività di volontariato prestate sono per lo più assimilabili alle attività legate ai trasporti e al sanitario. Il contratto collettivo nazionale del lavoro preso come riferimento è quello delle Misericordie nel quale è stabilito che l'ora lavorativa abbia una retribuzione pari a €. 9,39 per gli autisti. Le ore prestate nell'esercizio dai volontari sono state pari a 18.960 come indicato dal registro di cui all'art. 17 del d.lgs n. 117/2017.

Le erogazioni gratuite di servizi includono quei servizi, specialistici o non specialistici, prestati gratuitamente a favore dell'organizzazione e che costituiscono oneri figurativi, in quanto la Misericordia avrebbe dovuto sostenere un costo per il loro sostenimento, se questi non fossero stati donati. I suddetti costi sono stati inclusi nel calcolo solo qualora la Misericordia sia risultata in possesso di documentazione che ne abbia accertato l'esecuzione. Rientrano in tale fattispecie le ore di volontariato effettuate da parte di volontari occasionali, nel caso in cui tali prestazioni siano comprovate da documentazione certa e riscontrabile. La loro misurazione è effettuata sulla falsa riga di quanto detto con riferimento al calcolo dei costi figurativi dei volontari non occasionali.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Non vi è differenza retributiva fra lavoratori dipendenti.

Tale rapporto relaziona la retribuzione annua minima con la retribuzione annua massima percepita dai dipendenti della Misericordia.

Il calcolo è effettuato per verificare il rispetto del rapporto uno a otto (art. 16 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i.) ed è da calcolato sulla base della retribuzione annua lorda.

La differenza retributiva rientra, quindi, nella forbice prevista dal disposto normativo.

Non sono state effettuate raccolte di fondi.

Latignano di Cascina 15/04/2024

Il Governatore

